

ENDURANCE.

200 binomi al via all'attacco della Valcamonica e vittoria di Diana Origgi nella 7° edizione della Camuna Road di Piancogno.

200 at the start line, ready to tackle Valcamonica. Diana Origgi wins the 7th edition of the Camuna Road race in Piancogno.

Diana Origgi, su Rabarbaro Baio, si aggiudica ancora la CEI 2* di 122 km nella Camuna Road di Piancogno, Brescia, all'attacco della Val Canonica, quando lo scorso anno aveva già trionfato su Pervinca della Bosana meritandosi anche la "best condition".

Diana Origgi, on Rabarbaro Baio, won again the 122 km CEI 2 Camuna Road in Piancogno (Brescia) along the paths of Val Canonica. Last year, she had also triumphed with Pervinca della Bosana, obtaining also the "best condition" award.*

by Mauro Beta ■ photos by Mauro Beta

Questa volta ha superato con una lunga volata l'abruzzese Carlo di Battista in sella a Filieri e la svizzera Doris Ingebor Witthuser, giunta con sei minuti di ritardo su Saria Hava che, però, si merita la "best condition". Il campione francese Jack Begaud su Call for Me, anche lui della partita, si piazzava alla quinta piazza a mezz'ora da Diana. Gara combattuta, sin dalle prime battute, con grande determinazione dai quaranta quattro binomi presenta-

This time, thanks to a long sprint, she managed to beat Carlo di Battista on Filieri and the Swiss rider Doris Ingeborg Witthuser, who crossed the finish line with her Saria Hava six minutes later but won the "best condition" award. The French champion Jack Begaud on Call for Me, finished in fifth place, half an hour from Diana.

It was a very hard-fought race from the word go, and all the forty pairs in the competition were very determined.





Diana Origi la vincitrice



Carlo Di Battista



Alberto Robazza

tisi al traguardo di partenza in una giornata con ancora le caratteristiche negative di questo strano inverno, lo mostravano le nevi che dall'alto imbiancavano le aguzze cime dei monti che costringono la nota Valle. Alla partenza i sentieri del percorso di gara erano ancora leggermente brinati dal gelo della notte ma, via via, si proponevano ai cavalieri buoni fondi già nelle prime ore della mezza mattinata. Qualcuno alla fine di lamenterà, come in ogni edizione, di certi tratti sassosi e del troppo asfalto incontrato, ma purtroppo sono le caratteristiche delle prime balze alpine della valle e degli inevitabili attraversamenti dei paesi che corrono su lungo valle che, però, danno lustro e fanno conoscere l'endurance e le procurano gli sponsor dei quali ha molto bisogno. Nei frugali impianti dell'ospitale Centro Ippico "i Salici" di Esine, il trotto veniva effettuato nel capiente maneggio coperto, duecento binomi

The day was marred by the odd winter season we have had, with snow covering the tops of the mountains that encircle the well-known valley. At the start of the day, the paths were still covered in night frost, but already after a few hours, the riders were able to ride on good terrain. As usual, some people complained about the rocky sections and too much asphalt, but unfortunately this is typical of the early uphill parts of the valley, and crossing of the villages along the bottom of the valley is unavoidable, however this gives visibility, helps raise awareness of endurance and attract the sponsors which we need so much. The six races spread over two days took place at the simple but hospitable Equestrian Center "I Salici" in Esine, with 200 pairs at the start line – the trot took place in the large indoor manège. The most important race, the 122 CEI 2 and a leg of the Italian Cup, was held on the first day and was won by Diana Origi of the Bosana stud, riding a gelding born*

and bred by her father Gino. Diana and Rabarbaro Baio completed the race riding at an average of 17.659 kmph, overall a good speed, considering the tough paths successfully designed as usual by Carletto Bertoni (35 km + 26 km to be covered twice alternatively; we were disappointed once again because we would rather have a straight line or a loop), where the first section ran along the Valcamonica spurs and the second along the grassy banks of the river Oglio. Out of the 41 Italian pairs at the start line, plus four riders from Switzerland, three from France and a few Austrians, 24 made it to the end. Among those who had to stay behind at the gates, which we always point out with great sadness, were the young rider Marco Sardo on Dellaru, Daniele Massobrio on Rovere della Bosana, Elena Mariotti on Avalon and the talented Chiara Marrama on Duina, who won the in Sirolo last month. Two 87 km races were conducted at the same time, a CEI 1 with fif-*

attendono di prendere il via nelle sei gare distribuite su due giornate e, nella più importante, come abbiamo già detto, nella CEI 2* Tappa Coppa Italia di 122 km. del primo giorno, successo di Diana Origgi dell'allevamento della Bosana che montava un castrone nato ed allevato dal padre Gino. Diana, con Rabarbaro Baio, ha terminato la gara camminando alla media di 17,659 km/ora, tutto sommato un'ottima velocità sui due percorsi duri che Carletto Bertoni aveva, come al solito, disegnato con mano felice, (35 km + 26 da percorrere due volte alternativamente ma deludendoci ancora una volta perché noi siamo per i percorsi in linea od a margherita), dove i primi vivevano sui contrafforti della Valcamonica ed i secondi godevano delle morbide sponde erbose del fiume Oglio. Sui quarantun partenti nostrani, più quattro svizzeri, tre francesi ed un paio di austriaci, hanno terminato in 24 e tra i rimasti per la strada ai cancelli che rimarchiamo sempre con dispiacere, gli yr Marco Sardo su Dellaru, Daniele Massobrio su Rovere della Bosana e Elena Mariotti su Avalon, poi la brava abruzzese Chiara Marrama con Duina vincitrice della Gara di Sirolo il mese scorso. Due le gare contemporanee sugli 87 km, una CEI 1* con quindici cavalieri al via, uno svizzero, dieci classificati ed una nazionale CEN**/B con quindici partenti e nove classificati. Stessi percorsi della 122 km ma con un giro da 35 km in meno. Grande entusiasmo e stessa

*teen participants, one from Switzerland, ten pairs completing, and a national CEN**/B with fifteen pairs at the start line and nine making it to the end. The track was the same as the 122 km race, but with one 35 km lap less. The enthusiasm and the tenacity were the same. The former was won by Roberto Manzoni on Wodospad, average of 17.801 Kmph, after a sprint that left Jonny Scola on Persiane de Pins and the young rider Amalia Gnocchi Rusconi on Shams ("best conditions") behind; the latter was won, at an average speed of 15.129 kmph by Antonio Mongoni on Estefan, who beat Daniela Tosa on My Darling, "best condition", and the young rider Nicola Mearelli on Rakam by one minute. The second day started with a 52 km CEN*/R., the first leg of the Lombardy Championship. With 53 pairs at the start line, the winner was Francesca Anesa on Imperial Sudan, beating Alberta Robazza and Plebani Giovanni. The "best condition" was awarded to S.C. Alaska, Giovanni Vezzoli's mare, who finished in fifth place. Of the 56 pairs who tackled the 26 km. of the Novices and Non-Competing Novices, the winners were, respectively Carolina Botteschi on Estero, and Giacomino Compagnoni on Kida.*

After the race, we met up with Diana Origgi to get her impressions on her lucky day. She was as friendly as ever... You have been winning this competition for years. What were the changes in this edition?



caparbieta. Nella prima si è affermato Roberto Manzoni su Wodospad, media 17,801 km/ora, in volata su Jonny Scola con Persiane de Pins e la yr Amalia Gnocchi Rusconi su Shams, "best condition", nella seconda, vittoria con una media di 15,129 km/ora, di Antonio Mongoni su Estefan che ha superato di un minuto Daniela Tosa su My Darling, "best condition", ed il yr Nicola Mearelli su Rakam. Si riprendeva il giorno successivo con una CEN*/R su 52 km. 1° tappa del Campionato Lombardo, cinquantatre binomi al via e vittoria di Francesca Anesa con Imperial Sudan su Alberta Robazza e Plebani Giovanni mentre la "best Condition" andava a S.C. Alaska, la cavalla di giovani Vezzoli giunto quinto. Sui cinquantasei binomi che hanno affrontato i 26 km della categoria Debuttanti e dei Cavalieri non Agonisti, nella prima si affermava Carolina Botteschi su Estero, nella seconda Giacomo Compagnoni su Kida.

Dopo la gara abbiamo avvicinato Diana Origgi per conoscere le sue impressioni sulla sua fausta giornata. Disponibilissima come sempre...

Da anni sei protagonista di questa gara, quali le novità di questa ultima edizione?

Questo è il secondo anno che partecipo alla Camuna Road e ho trovato numerosi cambiamenti sul percorso per renderlo molto più scorrevole e veloce. In entrambe

This is the second year that I have taken part in Camuna Road, and I found many changes on the track, to make it smoother and faster. In both editions the organizers have been excellent and extremely careful with the details, from a functional as well as an aesthetic point of view.

I heard some complaints about too much asphalt on the various laps...

To me, asphalt is better than mud or rock. And in many stretches there was a good grassy edge. I much prefer races with large changes in height and different terrains, because they favor those riders who have solid technical expertise

Doris Ingebor Wittuse





La commissione veterinaria

le edizioni l'organizzazione della gara è stata eccellente con una cura incredibile nei particolari, sia dal punto di vista funzionale che estetico.

Ho sentito delle lamentele sul molto asfalto nelle varie tornate...?

Per me l'asfalto è meglio del fango o del terreno sassoso e in numerosi punti c'era una buona banchina in erba. Preferisco di gran lunga gare con dislivelli e terreno eterogeneo perché favoriscono i cavalieri che hanno buone basi tecniche e il cavallo con un buon equilibrio. Fortunatamente per i cavalli allevati a La Bosana come Rabarbaro Baio questa è una dote naturale acquisita nei primi 4 anni di vita in assoluta libertà in pascoli appenninici. Questa dote la individuiamo soprattutto quando li mettiamo a pari condizioni con cavalli importati dalla Polonia allevati su terreni perfettamente piani.

Il terreno nonostante questa particolare stagione m'è parso buono. Un tuo cortese commento sul percorso a tornate e non a Margherita od in linea come, tu ben sai, fanno in tutte le altre nazioni.

Preferisco senza dubbio le gare in linea ma capisco le difficoltà di organizzazione. Le gare a Margherita portano però il notevole vantaggio di conoscere già il tracciato da percorrere e pianificare più correttamente la tecnica di gara.

Dei tuoi avversari chi ti ha impressionato... e perché. Sicuramente Carlo di Battista su Filieri. Il perché lo si può tranquillamente capire dalle classifiche! Voglio infine ringraziare tutto il Team La Bosana e soprattutto Elisabetta e Matteo che ci hanno sopportato in momenti difficili e hanno creduto insieme a me. □

and horses with good balance. Fortunately, for the horses bred at La Bosana such as Rabarbaro Baio this is a natural talent acquired in the first 4 years, roaming freely on the Apennines meadows. We can identify these talents when we put them on the same level as the horses imported from Poland and bred on plains.

Despite this unusual season, the terrain was good. Can you give your opinion on the track made of laps rather than the looped or straight one, as it is done in every other nation, as you know?

I undoubtedly prefer straight line races, but I can understand the difficulties to arrange them. Looped races have the considerable



Roberto Manzoni

advantage that you know already the track to follow, so you can plan the technique more accurately.

Of your competitors, who impressed you the most, and why?

Certainly Carlo di Battista on Filieri. The reason why can be found in his results!

Finally, I would like to thank the entire La Bosana team, especially Elisabetta and Matteo, who had to put up with us in difficult moments and have always believed in me. □